

26 MAGGIO 2018

CASE STUDY: IL RIORDINO DI UN ARCHIVIO PARROCCHIALE

CHIARA PERICO

PERCHÈ RIORDINARE UN ARCHIVIO?

IL CODICE DI DIRITTO CANONICO

Can. 535 - §1. In ogni parrocchia vi siano i libri parrocchiali, cioè il libro dei battezzati, dei matrimoni, dei defunti ed eventualmente altri libri secondo le disposizioni date dalla conferenza Episcopale o dal Vescovo diocesano; il parroco provveda che tali libri siano redatti accuratamente e diligentemente conservati

§3. Ogni parrocchia abbia il proprio sigillo; gli attestati emessi sullo stato canonico dei fedeli, come pure tutti gli atti che possono avere rilevanza giuridica, siano sottoscritti dal parroco o da un suo delegato e muniti del sigillo parrocchiale

PERCHÈ RIORDINARE UN ARCHIVIO?

IL CODICE DI DIRITTO CANONICO

§4. In ogni parrocchia vi sia il *tabularium* o archivio, in cui vengano custoditi i libri parrocchiali, insieme con le lettere dei Vescovi e gli altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità; tali libri e documenti devono essere controllati dal Vescovo diocesano o dal suo delegato durante la visita o in altro tempo opportuno e il parroco faccia attenzione che essi non vadano in mano ad estranei

§5. Anche i libri parrocchiali più antichi vengano custoditi diligentemente, secondo le disposizioni del diritto particolare

PERCHÈ RIORDINARE UN ARCHIVIO?

LE RESPONSABILITÀ

- Il proprietario dell'archivio ecclesiastico è l'ente che l'ha prodotto = la parrocchia > il parroco ne è il responsabile (sotto la vigilanza del vescovo)
- L'archivio deve essere diligentemente custodito e adeguatamente inventariato, secondo linee comuni condivise con i responsabili degli archivi diocesani e in accordo con le indicazioni suggerite a livello nazionale dalla CEI
- Per la gestione dell'archivio il parroco può avvalersi della collaborazione di persone qualificate e competenti

PERCHÈ RIORDINARE UN ARCHIVIO?

LE RESPONSABILITÀ

- Di fondamentale importanza che gli archivi parrocchiali facciano riferimento all'archivio diocesano, al quale vanno riservati non solo compiti di coordinamento, di consulenza tecnica e scientifica, ma anche di vigilanza e intervento

Gianluca Marchetti, *Gli archivi ecclesiastici diocesani e parrocchiali* in *Quaderni di diritto ecclesiale* 28 (2015) 65-87

PERCHÈ RIORDINARE UN ARCHIVIO?

FINALITÀ

- Tutela e salvaguardia del patrimonio archivistico parrocchiale
- Consultabilità organica, rapida e scientifica delle carte
- Iniziative di valorizzazione del patrimonio archivistico parrocchiale (studi, pubblicazioni, allestimento mostre documentarie)

PERCHÈ RIORDINARE UN ARCHIVIO?

OBIETTIVI

L'obiettivo ultimo del riordino di un fondo è redigere uno strumento di corredo (informatico e cartaceo):

- Utile alla precisa quantificazione e definizione della documentazione conservata
- Necessario per la ricostruzione delle relazioni archivistiche fra le varie parti e sezioni in cui la documentazione si divide
- Sufficientemente analitico da consentire una efficace consultazione delle carte
- Capace di soddisfare le richieste di ricerca ed identificazione di documentazione utile a indagini storiche nel breve periodo

AVVIO DEL PROGETTO CEIAR

PRIMA DI INIZIARE...

- Richiesta di intervento da parte della parrocchia
- Sopralluogo dell'archivista
- Stesura del progetto di riordino in cui si descrivono i materiali, le modalità di lavoro, i tempi necessari previsti, i costi, ...
- Approvazione del progetto da parte del parroco (vidimato dal direttore dell'ASD e dall'Ordinario diocesano) e adesione al progetto CEIAR (tramite compilazione moduli e corso di formazione software a Roma)

AVVIO DEL PROGETTO CEIAR

...A CONCLUSIONE DEL RIORDINO

- Consegna dell'inventario alla parrocchia
- Consegna di una copia dell'inventario, in formato elettronico, in ASD e pubblicazione su portale BeWeb – Beni ecclesiastici in web
- Facoltativo: presentazione pubblica dell'intervento di riordino / redazione dossier con indicazioni su tenuta dell'archivio per la parrocchia

<https://bce.chiesacattolica.it/progetto-archivi-ecclesiastici/>

L'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENONE DI AMBIVERE (BG)

IL MIO INTERVENTO

1. Revisione inventario già esistente da origini a 2006
2. Schedatura ex novo sezione 2007-2012

L'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENONE DI AMBIVERE (BG)

LE FASI DEL LAVORO

L'opera di riordino e inventariazione dell'archivio si è sviluppata in diversi momenti, secondo una successione di fasi logico-temporali:

1. Studio e analisi accurata della documentazione e del suo soggetto produttore, al fine di comprendere la storia istituzionale della parrocchia e quindi comprendere eventuali vicende che hanno influito sull'organizzazione stessa della documentazione
2. Verifica della validità scientifica delle descrizioni già presenti nell'inventario prodotto nel 1996, integrandole o rielaborandole laddove risultassero lacunose o non pertinenti

L'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENONE DI AMBIVERE (BG)

LE FASI DEL LAVORO

4. Schedatura della sezione d'archivio 2007-2012
5. Revisione del lavoro finale da parte dell'ASD in collaborazione con l'Ufficio beni culturali della CEI di Roma
6. Riordino fisico delle unità archivistiche per classificazione e estremo cronologico iniziale e rinumerazione (aperta, da 1 a n. per ciascuna classe)
7. Ricondizionatura (ove necessario) e etichettatura delle unità archivistiche
8. Redazione di scheda archivistica, scheda storica soggetto produttore, scheda soggetto conservatore

L'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENONE DI AMBIVERE (BG)

L'INVENTARIO

<http://www.beweb.chiesacattolica.it/beniarchivistici/fondo/40100046201300200001/Fondo+della+Parrocchia+di+San+Zenone#locale=it&ambito=FONDI&action=CERCAARC&ordine=rilevanza&domini=7&sogproduttore=ambivere>

L'ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENONE DI AMBIVERE (BG)

VALORIZZAZIONE

- Mostra *Restaura. Pietre e persone* in occasione dell'inaugurazione dei lavori di restauro della "chiesa vecchia"
- Dal 17 giugno al 1 luglio 2018
- A cura di due giovani artisti: Linda Carrara Alborghetti e Marco Bellini
- Installazioni multimediali e documenti d'archivio

14
B.C.

Sabato 17 Giugno 2017 Corriere della Sera

Cultura & Tempo libero

Ambivere

San Zenone, le pietre
la fede e le persone

I documenti più antichi sulla sua
esistenza sono datati 1120. Nei secoli,
la chiesa di San Zenone è stata
testimone della vita di Ambivere. È la
prima mai edificata in paese, poi

sconsacrata e abbandonata per una
nuova costruzione, diventata granaio,
provata dalle nevicate che negli anni
'80 ne hanno fatto crollare il tetto. Ora,
completando un restauro iniziato 25
anni fa, l'edificio riapre con nuovo
ruolo: la «chiesa vecchia» di via Gio-
vanni XXIII diventa oratorio e spazio
dalla comunità. Domani alle 17,45
l'inaugurazione, con una mostra (Foto)

che ne ripercorre la storia, tra
installazioni multimediali e documenti
d'epoca. «Restaura. Pietre e Persone»,
allestita nella navata e curata dai
giovani artisti della Carrara Linda
Alborghetti e Marco Bellini, è visitabile
fino al 1° luglio (martedì, giovedì,
venerdì 20-21; sabato 15-18.30,
20-22.30; domenica 10.30-12.30,
15-18.30, 20-22.30).



Da Corriere della Sera, 17 giugno 2018

GRAZIE PER L'ATTENZIONE
CHIARAPERICO.ARCHIVISTA@GMAIL.COM